

## RAFFAELE SANZA

Nato a Potenza il 31/01/31. Abile fotografo, vice preside ed insegnante all' Istituto Statale d'Arte di Potenza, ha dedicato tutta la sua vita al disegno, all' arte e alla progettazione di vari negozi della sua città'.

La pittura di SANZA, la "febbre del dipingere", richiede molta attenzione e partecipazione da parte dell'osservatore, ed esige un' adeguata chiave di lettura, scevra di prevenzioni. L'occhio distratto non può percepire,(sia nel colore che nel bianco e nero, al di là di piacevolezze cromatiche formali o compositive,) il vero significato che non consiste solamente in quel determinato risultato pittorico, ma soprattutto, in sperimentazioni e composizioni di elementi appartenenti al vissuto quotidiano, che ne hanno generato il bisogno espressivo. Corpi affusolati o goffi, vicoli, contane, cristallizzati in fantasmi di movimenti immaginati; decantazioni grafiche di una danza, che sembra rivelare la propria naturale dinamicità.



La sua pittura e' elogio del tempo recuperato, non pianificato;

Dalle opere di RAFFAELE SANZA traspare l'incanto; Un magico realismo, che in una visione d'insieme si configura come un grande collage, che egli ha sapientemente composto mediante ricordi, sogni e piacevoli fantasie.



BALLERINA  
Olio su tela



LARGO SAN MICHELE  
Acquerello



PORTA MERIDIONALE  
Litografia



PORTA SALSA  
Litografia

La sua pittura di accosta frammenti di vita quotidiana ben visibili nelle famose *"porte di Potenza"*, intervallate da opere raffiguranti volti nei quali si stampa quasi sempre un accenno al sorriso, atteggiato nella forma metafisica dell' *"attesa"*. La sua è una tecnica ricavata da un insieme di olii e carboncini. Tentare una definizione stilistica di questo artista è assai difficile. La pittura di Sanza, la *"febbre del dipingere"*, richiede molta attenzione e partecipazione da parte dell'osservatore, ed esige un' adeguata chiave di lettura, scevra di prevenzioni.

L'occhio distratto non può percepire, (sia nel colore che nel bianco e nero, al di là di piacevoli cromatiche formali o compositive), il vero significato che non consiste solamente in quel determinato risultato pittorico, ma soprattutto, in sperimentazioni e composizioni di elementi appartenenti al vissuto quotidiano, che ne hanno generato il bisogno espressivo. Corpi affusolati o goffi, vicoli, contane, cristallizzati in fantasmi di movimenti immaginati; decantazioni grafiche di una danza, che sembra rivelare la propria naturale dinamicità.

La sua pittura è elogio del tempo recuperato, non pianificato; dalle sue opere traspare l'incanto, un magico realismo che in una visione d'insieme si configura come un grande collage che egli ha sapientemente composto mediante ricordi, sogni e piacevoli fantasie.